



# DYSLEXIA O DYSDAXIA: DE-MEDICALIZZARE L'INFANZIA

Lo sviluppo del bambino è quello di un fiore di un giardino e non di un oggetto industriale o un prodotto di un laboratorio di neurochimica.

di Piero Morpurgo

Scrive Daniele Novara<sup>1</sup> che in Italia c'è un eccesso di diagnostica neuropsichiatrica e cita l'International Academy for Researching in Learning Disabilities per il quale solo il 2.5% della popolazione scolastica mondiale dovrebbe incontrare problemi di apprendimento; questo dato è confermato anche dalla ricerca dell'Assemblea dell'Irlanda del Nord<sup>2</sup>; complessivamente tutte le difficoltà di apprendimento si possono collocare tra il 5% e il 9%<sup>3</sup> mentre in Italia vi sono segnalazioni che oscillano tra il 20 e il 30%. A questi studenti vengono proposti piani educativi personalizzati, ma il rischio è che non imparino a studiare.

**Vediamo quel che accade nel mondo.** Per il Dyslexia Center of Utah non sempre le difficoltà di lettura sono segno di dislessia<sup>4</sup>. **In Inghilterra si affronta la questione sul piano della consapevolezza del fonema** in quanto "non c'è una procedura valida scientificamente che permetta di distinguere tra un dislessico e chi ha difficoltà di lettura"<sup>5</sup>. Siano distinti i diversi problemi; per l'Istituto di grafologia di Urbino "gli studi in Italia, relativi alla dislessia evolutiva, dichiarano una presenza del 3% - 4% di bambini dislessici, mentre le ricerche relative alla disgrafia indicano oltre il 20% di disgrafici"<sup>6</sup>. Si tratta di insegnare a leggere e scrivere a chi è in difficoltà con le dovute tecniche. A New York il Bureau for the Education of the Physically Handicapped sostiene l'insegnamento della scrittura corsiva che motiva chi apprende e permette di distinguere le lettere nitidamente<sup>7</sup>. **L'associazione Dyslexics ha introdotto il termine Dysdaxia** perché i metodi di insegnamento possono essere inadeguati ed eccessivamente insistenti "il non saper leggere dipende dalla natura dell'insegnamento e non dalla natura del bambino". La commissione Science & Technology del Parlamento inglese ha analizzato le difficoltà di lettura e scrittura e ha accolto il programma Reading Recovery in base al quale ai bambini con difficoltà viene proposta la lettura e la riletture di una serie di libri; **inoltre il documento invita il governo ad agire indipendentemente dalle pressioni della "dyslexia lobby" operando su dati scientifici e con test di controllo sui dislessici e sui deboli**

**lettori<sup>8</sup>. Tra gli altri miti da sfatare c'è quello di una relazione tra dislessia e capacità visive:** le università di Bristol e di Newcastle hanno esaminato 5800 bambini senza rilevare differenze<sup>9</sup>. **Molto si può fare sul recupero della lettura e della scrittura: in Francia gli allievi sono incoraggiati a scrivere i grafemi in corsivo,** "in effetti la scrittura corsiva è quella che è stata ritenuta come la più adatta per i dislessici in particolare se presentano difficoltà di controllo motorio... noi consigliamo dei quaderni per i dislessici con quattro ordini di righe: due linee centrali in cui inserire le lettere come la *a*, una riga superiore per le lettere ascendenti come la *b*, una riga inferiore per le lettere discendenti come la *g*"<sup>10</sup>. **Si tratta del metodo Montessori applicato in tutto il mondo, ma poco in Italia:** è una metodologia multisensoriale in quanto la segmentazione in fonemi investe la memoria e la capacità di ordinare sequenze, sono anche interessati i sensi dell'udito e le attività motrici del ripetere oralmente le parole e dello scrivere. È il metodo Montessori: i bambini percorrono con l'indice della mano le lettere corsive sagomate su carta vetrata. **Evitare di evitare la scrittura. Così in Venezuela si ribadisce che** la scrittura di un testo è un processo fatto di riscrittura, revisione e correzione<sup>11</sup>; così in Cile l'apprendimento della scrittura passa per le strategie multisensoriali. **La American Academy of Pediatrics sostiene** il sistema multisensoriale fondato sull'utilizzazione dei sensi: tatto, udito, vista<sup>12</sup>, e **l'Universidad de Valladolid sostiene gli esercizi di psicomotricità** contro il "fracaso caligrafico"<sup>13</sup>, **altrettanto a Siviglia:** "la dislexia escolar" si affronta con il "fomentar el estilo de letra cursiva" perché stabilisce una memoria del movimento dei grafemi<sup>14</sup> e **Marilyn Zecher** dell'Atlantic Seaboard Dyslexia Education Center **ritiene il corsivo un ottimo strumento** per i dislessici<sup>15</sup>, impostazione condivisa dalla Guide pour les enseignants di Ginevra<sup>16</sup>. **All'Indiana University le scansioni del cervello di chi scriveva a mano e di chi su tastiera mostrano che scrivere a mano stimola diverse aree del cervello e che chi scrive in corsivo memorizza più informazioni di chi utilizza la tastiera<sup>17</sup>,** risultati analoghi sono stati ottenuti dalla University of Washington<sup>18</sup>. Nitida è la International Dyslexia Association: con il corsivo la parola è unita e non è fatta di pezzi da comporre

nella lettura<sup>19</sup>, sulla stessa linea è la British Dyslexia Association<sup>20</sup> e il gruppo basco DI-SLEBI<sup>21</sup>. **Occorre incoraggiare al fare, occorre esaltare la lettura e la riletture<sup>22</sup>, anche ad alta voce:** a Washington l'Office of Special Education dedicato alla dislessia applica il metodo DEAR Drop Everything and Read: leggere lasciando ogni altra occupazione (in silenzio, ascoltando, a turni)<sup>23</sup>. **Tutto chiaro? No!** L'esaltazione della passione per la scrittura e la lettura, che è enfatizzata nel mondo, in Italia non c'è. Anzi si chiede: verifiche orali e non scritte, dispensa dal copiare e dal prendere appunti, dispensa dall'uso del corsivo<sup>24</sup>. In Italia un eccesso di burocrazia e di certificati ostacola la libertà di apprendimento. **De-medicalizzare l'infanzia** questa è la proposta di due neurologi perché lo sviluppo del bambino è quello di un fiore di un giardino e non di un oggetto industriale o un prodotto di un laboratorio di neurochimica. In questa prospettiva si scoprirà che i bambini definiti malati sono in realtà sani e che occorre una scuola migliore in grado di affrontare le diverse problematiche comportamentali senza farsi prendere dalla necessità di etichettare male gli studenti evitando l'inutile intervento della medicina<sup>25</sup>.

<sup>1</sup> [http://www.corriere.it/cronache/17\\_ottobre\\_21/dsa-o-iperattivi-forse-solo-monelli-bambini-malati-immaginari-troppo-diagnostica-neuropsichiatrica-fdd1bae4-b5b0-11e7-8b79-fd2501a89a96.shtml](http://www.corriere.it/cronache/17_ottobre_21/dsa-o-iperattivi-forse-solo-monelli-bambini-malati-immaginari-troppo-diagnostica-neuropsichiatrica-fdd1bae4-b5b0-11e7-8b79-fd2501a89a96.shtml)

<sup>2</sup> [http://www.niassembly.gov.uk/globalassets/documents/raise/publications/2014/employment\\_learning/5014.pdf](http://www.niassembly.gov.uk/globalassets/documents/raise/publications/2014/employment_learning/5014.pdf), pp. 2 e 3

<sup>3</sup> [https://www.ncbi.nlm.nih.gov/books/NBK332880/#sec\\_000282](https://www.ncbi.nlm.nih.gov/books/NBK332880/#sec_000282)

<sup>4</sup> <http://www.dyslexiacenterofutah.org/dyslexia/statistics/>

<sup>5</sup> [http://www.dyslexics.org.uk/dyslexia\\_myths.htm](http://www.dyslexics.org.uk/dyslexia_myths.htm)

<sup>6</sup> <http://www.istitutodigrafologia.it/site/news-brutta-scrittura.php>

<sup>7</sup> <http://journals.sagepub.com/doi/pdf/10.1177/105345127901500210>

<sup>8</sup> <https://www.publications.parliament.uk/pa/cm200910/cmselect/cmselect/44/44.pdf>, P33

<sup>9</sup> <http://www.bbc.co.uk/news/education-32836733>

<sup>10</sup> <http://www.dyslexia-international.org/ONL/FR/Course/S3-3-3.htm>

<sup>11</sup> <http://www.redalyc.org/articulo.oa?id=35662007>

<sup>12</sup> [www.asdec.org/resources/Documents/SIS\\_Evidence%20Based%20Practice.doc](http://www.asdec.org/resources/Documents/SIS_Evidence%20Based%20Practice.doc)

<sup>13</sup> <https://uvadoc.uva.es/bitstream/10324/60131/1/TFG-0%20186.pdf>

<sup>14</sup> <http://www.rehasoft.com/documentos/terceros/LA%20DISLEXIA%20ESCOLAR.pdf>

<sup>15</sup> <https://www.pbs.org/newshour/education/connecting-dots-role-cursive-dyslexia-therapy>

<sup>16</sup> <https://edu.ge.ch/site/capintegration/wp-content/plugins/download-attachments/includes/download.php?id=1044>, p. 11

<sup>17</sup> <https://www.washingtonparent.com/articles/1212/cursive-writing.php#sthash.EHkzZi11.dpuf>

<sup>18</sup> <https://www.psychologytoday.com/blog/memory-medic/201308/biological-and-psychology-benefits-learning-cursive>

<sup>19</sup> <https://dyslexiaida.org/why-bother-with-cursive>

<sup>20</sup> <http://www.bdadydyslexia.org.uk/parent/getting-help-for-your-child/help-with-handwriting>

<sup>21</sup> <https://dislexiaeu.kadi.com/pautas-y-protocolos/ambito-educativo/151-aulas-por-dislexia-i>

<sup>22</sup> <http://www.dyslexia-international.org/ONL/FR/Course/S3-3-5.htm>

<sup>23</sup> <http://www.lbcnz.co.nz/sld/101-tips.html>

<sup>24</sup> <http://www.aiditalia.org/it/dislessia-a-scuola/legge-170-2010>

<sup>25</sup> <http://www.thenewatlantis.com/publications/the-mislabelled-child>